

## **Ordine del giorno: Piano Strutturale Intercomunale Pisa - Cascina Stop al consumo di suolo e monitoraggio piani attuativi**

**Considerato che** diverse aree urbane e periurbane abbandonate e/o non edificate né impermeabilizzate in alcun modo oggi possono costituire porzioni di territorio utili a dare nuovo respiro alla città, sia con riferimento alla necessità di spazi verdi sia con riferimento alla necessità di attuare una strategia di mitigazione e contrasto ai cambiamenti climatici. La pandemia da Covid 19 ha inoltre dimostrato come la presenza di aree libere sia un elemento imprescindibile di gestione della vita urbana.

**Considerato che** tali aree potrebbero essere riqualificate avendo in mente obiettivi di qualità della vita e salute della cittadinanza a partire dal recupero e miglioramento dei caratteri ambientali e agroambientali che hanno disegnato il territorio nei secoli precedenti.

**Considerato che** negli ultimi anni sono stati previsti e/o realizzati diversi interventi che hanno determinato o determineranno consumo di suolo assolutamente non necessario, e a danno dell'integrità dei caratteri paesaggistici e delle specificità del territorio con particolare riferimento a quanto resta del tessuto ambientale e agro-ambientale. Il territorio presenta quindi diverse fragilità proprio sul piano climatico e ambientale.

**Presi in considerazione** gli obiettivi evidenziati dal Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale che mirano alla salvaguardia delle aree non impermeabilizzate anche nell'ottica di una ricucitura degli spazi volta a preservare le caratteristiche paesaggistiche del territorio.

**Tenuto conto che** lo spirito che deve informare un Piano Strutturale Intercomunale deve essere quello di sviluppare strategie condivise tra i territori di competenza delle Comuni coinvolti. Il Piano Strutturale Pisa-Cascina non deve fare eccezione.

**Tenuto conto che** nei territori dei due comuni si trovano aree permeabili agricole e/o a verde anche sul limite di altre aree urbanizzate e che tali aree dovrebbero essere oggetto di particolare tutela in modo da favorire il contrasto alla perdita di biodiversità e semmai il suo miglioramento. Inoltre sono da evitare fenomeni di completa chiusura di aree protette e/o comunque vincolate, che ne determinano un isolamento e un conseguente impoverimento sia sul piano della biodiversità sia dal punto di vista paesaggistico. Infine, è necessario evitare nuove frammentazioni del paesaggio naturale e agricolo dei due comuni per l'impatto negativo che questo produrrebbe sul piano ambientale, paesaggistico, della biodiversità e della salute e qualità della vita della cittadinanza .

**Tenuto conto che** della rilevanza che assumono, in questo quadro, i temi delle continuità ecologiche, del verde pubblico, dei parchi e delle aree rurali intercluse nelle UTOE e che è necessario quindi garantire i raccordi tra verde urbano interno alla città e verde esterno all'ambito urbano, al fine di agevolare la costituzione di una rete ambientale integrata fondata sul recupero e la valorizzazione delle aree rurali intercluse.

**Il Consiglio comunale, nel ribadire come sia indispensabile porre uno stop al consumo di suolo, ritiene necessario:**

- sviluppare una pianificazione orientata allo sviluppo e gestione di aree permeabili da destinare ad agricoltura peri-urbana, verde pubblico, forestazione urbana, fasce di mitigazione ecc. e che tuteli e valorizzi aree umide e aree agricole con potenziale valore ambientale;
- prevedere specifici progetti di riqualificazione ambientale e paesaggistica, con lo scopo di mantenere ed aumentare le superfici verdi, di aumentare la permeabilità dei suoli, salvaguardare ed integrare le alberature esistenti, creare nuove aree di forestazione urbana e intorno alla città;
- salvaguardare le aree verdi del territorio impedendo l'ulteriore espansione della città e l'interruzione di aree verdi ad opera di infrastrutture per la mobilità con un chiaro stop al consumo di suolo;

- salvaguardare le ultime aree verdi rimaste nel tessuto urbano (come quelle tra Viale delle Cascine, via Aurelia e via Andrea Pisano, o tra via Pietrasantina e Via S. Jacopo) di cui la pandemia ha evidenziato la irrinunciabile necessità.
- fermare il consumo di suolo agricolo eliminando le previsioni di nuovi parcheggi, infrastrutture ed edificazioni nel territorio rurale e comunque permeabile, fra cui alcuni casi particolarmente critici di nuove previsioni su terreni di proprietà di grandi costruttori pisani, oggetto di importanti trattative;
- prevedere corridoi ecologici che attraversino le aree urbanizzate;
- abbandonare definitivamente il progetto della Cittadella aeroportuale;
- avviare una rivalutazione degli interventi in sospeso alla luce delle considerazioni qui sopra elencate;
- prevedere un monitoraggio di tutte le aree rimaste in sospeso e collegate a piani attuativi ancora non realizzati con l'obiettivo di togliere tale aree dalle previsioni edificatorie.

***Francesco Auletta – Diritti in comune: Una città in comune – Rifondazione Comunista – Pisa Possibile***